

anita' Lazio, Fials: Designazioni revisori Asl sono annullabili

Roma, 20 APR (Il Velino) - "Dopo avere letto le dichiarazioni attribuite ad alcuni consiglieri regionali eletti nella lista Polverini a sostegno della legittimità delle designazioni dei componenti dei collegi sindacali delle Asl fatte dal presidente della Regione, nelle quali si affermava l'inapplicabilità dell'art. 1, comma 50 della Legge regionale 14/2008, considerata in questa fattispecie antistatutaria, la FIALS ha reiterato la richiesta di revoca delle designazioni dei componenti dei collegi sindacali ritenendole annullabili. Infatti, il comma 8 dell'articolo 41 dello Statuto Regionale prevede che il presidente della Regione nomina e designa membri di commissioni, comitati ed altri organismi collegiali per i quali la Legge Statale o Regionale non prescriva la rappresentanza delle opposizioni. Mentre, l'art. 1, comma 50 della L.R. 14/2008 recita: 'Al fine di garantire la rappresentanza dell'intero Consiglio regionale, i componenti del collegio dei revisori dei conti degli enti pubblici dipendenti, delle società e degli altri enti privati a partecipazione regionale, in quanto componenti di organi non istituzionali, sono designati dal Consiglio regionale con voto limitato. Tale disposizione si applica al momento del rinnovo dei suddetti organismi.'. Quindi vige una Legge che prevede che i componenti dei collegi sindacali siano designati dal Consiglio regionale e che non contrasta con le previsioni dello Statuto regionale perché garantisce la rappresentanza delle opposizioni". Lo dichiara Antonio Sili Scavalli, segretario della Fials Lazio Medici Universitari, dopo una approfondita analisi delle norme vigenti in materia di designazione dei componenti dei Revisori dei Conti di competenza della Regione Lazio. "Invece, il presidente Polverini, nonostante il dettato della Legge regionale n. 14/2008 avrebbe proceduto 'motu proprio' alla designazione dei componenti dei collegi sindacali delle Asl. Una Legge regionale vigente non può essere che rispettata e applicata. - continua il sindacalista- Per questo motivo non si possono condividere le dichiarazioni rese da alcuni Consiglieri quando affermano che la Legge sarebbe in contrasto con le norme dello Statuto della Regione Lazio e quindi inapplicabile. La illegittimità della L.R. 14/2008 può eventualmente trovare conforto dalle procedure previste in questi casi. Ad esempio può essere impugnata presso le sedi giudiziarie competenti per dichiararne l'eventuale incostituzionalità, ma, fino ad allora, fino alla pronuncia della competente Magistratura, si deve

rispettare ed applicare". (segue) (com/sol)
201154 APR 11 NNNN